

## CORONAVIRUS:

### Ecco gli AIUTI messi in campo finora dalla CHIESA ITALIANA

Di fronte all'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia di Covid-19, la Chiesa ha attivato tutte le sue dimensioni, materiali e spirituali, senza dimenticare i più poveri e vulnerabili.

Tutta la Chiesa, quindi, è impegnata a dare il suo contributo materiale in questo momento di grave emergenza. Molte Diocesi si sono attivate: hanno aperto proprie strutture per ospitare persone o gruppi familiari che sono impossibilitati a vivere la quarantena nella propria casa accogliendosi anche il pagamento alberghiero di pazienti dimessi perché meno gravi così da liberare posti. Anche Congregazioni religiose maschili e femminili che gestiscono ospedali e case di cura hanno risposto con altrettanta generosità aumentando l'impegno a favore dei malati Covid-19. La CEI (vescovi italiani) ha deciso di stanziare 3 milioni di euro provenienti dall'otto per mille in favore delle strutture sanitarie. La crisi colpisce tutti in particolare le fasce sociali più deboli. Per questo sempre la CEI ha destinato 10 milioni di euro alle 220 Caritas Diocesane, soldi finalizzati ad aiutare famiglie già in situazioni di disagio e che l'emergenza sanitaria ha aggravato: dall'acquisto di generi di

prima necessità al pagamento delle bollette fino alla realizzazione di attività di ascolto per anziani soli e persone fragili. La CEI ha dato poi un contributo di 500 mila euro alla Fondazione Banco Alimentare a sostegno delle 7.500 strutture che aiutano ogni giorno circa un milione e mezzo di persone che non hanno cibo a sufficienza. Per il blocco delle attività oggi tantissimi lavoratori sono in crisi. La Diocesi di Milano ha istituito un fondo mettendo a disposizione 2 milioni di euro che, con altri 2 offerti dal Comune, servono per aiutare quanti stanno perdendo il lavoro a causa del Coronavirus. Un'attenzione particolare le Diocesi la stanno rivolgendo anche al mondo del carcere. L'ultimo gesto di carità in ordine temporale (alla data 27/3) riguarda il dono del Papa di 30 respiratori polmonari per l'Italia e la Spagna da destinare attraverso i vescovi alle terapie intensive degli ospedali più in sofferenza. Papa Francesco nei primi giorni di marzo aveva già offerto un contributo di 100 mila euro alla Caritas italiana (pensiamo all'aiuto alle mense dei poveri nel rispetto delle norme di sicurezza). Vi è poi tutto il lavoro più silenzioso svolto dalla Chiesa e l'impegno delle Caritas parrocchiali impegnate direttamente sui vari territori a livello locale.



29 marzo 2020 n. 18

### DOMENICA 29 marzo 2020 V Domenica di Quaresima



#### Dal Vangelo secondo Giovanni

(11,1-45) *forma breve*

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli

andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Disse allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti

rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce:

«Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

### **Breve commento al Vangelo**

Lazzaro è malato e muore; attorno a Gesù tanti malati. La malattia è la condizione di tutti gli uomini e il Signore per ognuno ha grande misericordia. Anche il gesto di Maria, che unge il Signore e asciuga i suoi piedi con i capelli, insieme al pianto della peccatrice ai piedi di Gesù, parlano di tenerezza per la misericordia che Dio riserva ai peccatori, come nell'episodio dell'adultera perdonata. La gloria del Figlio di Dio è la sua misericordia per l'uomo malato e peccatore. Il fatto di Lazzaro è la vicenda di un malato. La sorella, Maria, descritta dal suo gesto ("quella che cospargesse di profumo il Signore"), in qualche modo condiziona la vicenda familiare: Lazzaro è malato, ma è il fratello di Maria, è anche l'amico amato da Gesù. Prima ancora della guarigione, sono in campo i sentimenti, la predilezione, la misericordia, l'amore. C'è legame profondo tra Gesù e l'uomo malato, come è stato per l'elezione d'Israele e tutto il suo cammino verso il Messia. È

*Gesù ad annunciare e spiegare il senso e la direzione della malattia: non è "per" e "verso" la morte, ma "per" e "verso" la gloria di Dio. La morte è tappa inevitabile, ma è la gloria il fine nuovo e inaspettato che la malattia dell'uomo riceve da Gesù. Gesù amava: questa è la prima e la più importante parola del Vangelo. Gesù amava Marta, Maria e Lazzaro al punto di decidere di andare in Giudea, dove i Giudei cercavano di ucciderlo. Il suo amore di Gesù è misurato sul dono della vita. L'amore trasforma tutto, persino la morte in un sonno, dal quale si può essere risvegliati. Propriamente l'amore è solo di Dio. È il Suo Nome: "Dio è amore". L'amore contiene il segreto di Dio e della nostra vita. Ed è anche il segreto della potenza messa in campo nel miracolo della risurrezione di Lazzaro, che non è un atto di magia, ma è il segno di quanto Gesù lo ami.*

---

### **SANTE MESSE**

Il parroco don Gianluca celebra ogni giorno (da solo senza la presenza di fedeli) la S.Messa: fisicamente da solo ma in comunione con tutta la comunità parrocchiale e la Chiesa.

Se qualcuno desidera comunicare intenzioni per i propri cari defunti può farlo contattando il parroco (numeri pagina a fianco).

### **FINO A NUOVE DISPOSIZIONI:**

**Tutte le Messe sono sospese.**

La **CAPPELLA** (a fianco della chiesa) rimarrà aperta per la preghiera personale: **da lunedì a venerdì:** dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 18,30 e **sabato** dalle 8,00 alle 12,00.

La **CHIESA** rimarrà aperta per la preghiera personale: **Sabato:** dalle 16,00 alle 18,30 **Domenica:** al  mattino dalle 9,00 alle 12,00 e al  pomeriggio dalle 16,00 alle 18,30

*Si raccomanda di mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone*

---

### **CONTATTI PARROCCHIA**

gianlucabassan@libero.it  
Cellulare parroco: 3476439698  
www.voltabarozzo.it  
Telefono: **049/750148**

In questo periodo così difficile continuiamo a pregare gli uni per gli altri, affidandoci al Signore.

Ogni sera alle 20,00 il suono della campana ci richiama ad un momento di preghiera insieme, da fare nelle nostre case... un Padre Nostro e un'Ave Maria. Sullo stato di whatsapp del parroco è possibile trovare il testo del Vangelo del giorno e una frase su cui riflettere. Altro materiale è costantemente messo sul sito della nostra parrocchia: [www.voltabarozzo.it](http://www.voltabarozzo.it).

La nostra Caritas parrocchiale di Voltabarozzo, con apposite modalità adattate alla situazione, continua ad aiutare, per quanto possibile, famiglie bisognose preparando pacchi di spesa.

A livello di segno, la nostra parrocchia ha devoluto 1.000 euro a favore della Protezione Civile. Un segno per dimostrare sensibilità e partecipazione in questo momento così difficile per il nostro Paese.

---

Nella fede in Cristo Risorto la nostra comunità vuole pensare e pregare anche per tutti i nostri defunti per i quali, in questi giorni di emergenza, non è possibile celebrare la Messa di esequie (è possibile infatti solo una breve preghiera con benedizione in obitorio o in cimitero). Li ricordiamo e li affidiamo al Padre; insieme vogliamo anche pregare per i loro familiari.